



MESSAGGIO DEL DIRIGENTE ALLE ALUNNE E AGLI ALUNNI DELL'IPSEOA "San Francesco" di Paola

RIPUDIARE LA GUERRA

Care alunne e cari alunni,

ho riflettuto a lungo sull'opportunità di inviarvi questo messaggio. Tramite i canali che avete a disposizione, vi giungono notizie di quanto sta accadendo in queste ore in Europa, nel nostro continente. Mi riferisco alla guerra scoppiata in alcuni Paesi dell'Est Europa.

Noi adulti vorremmo proteggervi dal male che noi stessi spesso provochiamo, salvo poi renderci conto che non è possibile. È per questo che ho deciso di scrivervi.

L'ho fatto perché nelle nostre scuole, tra i vostri compagni e compagne, ve ne sono alcuni che provengono dai territori interessati dalle azioni di guerra. A loro deve andare il nostro affetto, il nostro supporto e la nostra amicizia.

L'articolo 11 della Costituzione Italiana afferma che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Vi invito a studiare questo articolo e a riflettere in particolare sul verbo "ripudiare" che significa non riconoscere come lecito lo strumento della guerra, mai, in nessuna occasione. In questo breve testo inoltre c'è l'impegno a promuovere la pace e la giustizia tra le Nazioni. Pace e giustizia, non a caso, sono accostate; la pace non è assenza di guerra ma, è prima di ogni cosa, promozione della giustizia.

Nessuno di noi può incidere sulle decisioni che oggi si stanno prendendo; nessuno di noi può oggi fare qualcosa per fermare la tragedia della guerra. Ognuno di noi però può fare qualcosa, oggi, per promuovere la giustizia e la pace.

Giustizia e pace infatti nascono nelle nostre relazioni quotidiane, nelle parole che diciamo (o non diciamo), nei gesti che compiamo (o non compiamo), nelle decisioni che prendiamo (o non prendiamo).

Vi chiedo quindi di impegnarvi a crescere come donne e uomini di giustizia e di pace, vi chiedo di coltivare l'amicizia, la solidarietà, l'amore e la bellezza. Vi chiedo di ripudiare la violenza nei vostri rapporti quotidiani, nelle vostre parole, nei vostri gesti e prima ancora nei vostri pensieri.

Potrà sembrarvi impossibile, ma il futuro è proprio di coloro che lo sanno sognare.

Siate allora, oggi, sognatori di pace e di giustizia. Siate costruttori di pace.

Il vostro impegno sincero non sarà vano.

Conto su di voi.

La Vostra Preside